

Torino

L'orgoglio di essere stata la prima capitale

Destra e sinistra hanno lavorato insieme nel Comitato per le grandi mostre alle Ogr e Venaria. Intanto aprono i nuovi musei del Risorgimento e dell'Auto

TORINO. Sono oltre 150mila (a metà febbraio) le prenotazioni giunte per le mostre e i laboratori di «Esperienza Italia» che si terranno dal 17 marzo alla Reggia di Venaria e alle Officine Grandi Riparazioni di Torino per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il dato è certo significativo e, da molti punti di vista, in controtendenza. Torino non ha dimenticato di essere stata la prima capitale: oltre a essersi attrezzata per tempo in vista della scadenza, in primo luogo costituendo già nel 2007 l'apposito Comitato organizzatore «Italia 150» (Mibac, Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt, Camera di Commercio, Unioncamere, le Università e il Politecnico), sta ora vivendo con entusiasmo l'attesa. Qui è ancora viva la memoria di «Italia 61» e, soprattutto, del successo dei Giochi olimpici invernali del 2006. Così come allora, anche il 2011 è atteso (ed è stato concepito) come un'occasione imperdibile di visibilità anche internazionale, utile a realizzare (o concludere) opere attese da tempo.

Musei, parchi e restauri, quindi, e non solo mostre ed eventi transitori, come la «Notte tricolore» (16-17 marzo), **Look of the City** che rivestirà di blu **Risorgimento** viali, piazze e luoghi espositivi a Torino e Venaria (sul modello dell'arredo coordinato in rosso cinabro per «Torino 2006», anche allora studiato da Italo Lupi, Ico Migliore e Mara Servetto) e **Luci d'artista**, eccezionalmente accese in primavera ed estate. Previsti anche raduni militari nazionali (Alpini, Bersaglieri, Granatieri, Carabinieri...) e la tappa del Giro d'Italia Torino-Venaria. Insomma, il 2011 sarà anche una **fiesta popolare**.

Moltissimi sono gli eventi in campo artistico, le cui inaugurazioni scandiranno la visita del presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, il 18 marzo. Primo fra tutti, la riapertura del **Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano** (in cui si apre al pubblico anche l'**Appartamento dei Principi** dopo i restauri), unico «nazionale»,

per regio decreto n. 360 del 1901, e primo museo storico italiano. Chiuso dal 2006, è stato oggetto di un profondo aggiornamento (è il quarto riallestimento dopo la sua apertura del 1908 alla Mole Antonelliana, il trasferimento nell'attuale sede nel 1938 e la revisione per il Centenario dell'Unità), sia dal punto di vista degli allestimenti affidati a Richard Peduzzi, sia per quanto riguarda i riferimenti storico-culturali, definiti dal presidente del museo Umberto Levra, ordinario di Storia del Risorgimento all'Ateneo torinese. Le **30 sale**, in cui le successioni temporali sono scandite dai diversi colori, espongono circa 2.560 pezzi, scelti tra i 50mila della collezione e integrati da materiali multimediali, che raccontano il Risorgimento in chiave europea oltre che torinese, piemontese e italiana.

Anche il **Museo Nazionale dell'Automobile «Biscaretti di Ruffia»** coglie l'occasione del 150mo anniversario per ripresentarsi come nuovo. Progettato nel 1958-60 da Amedeo Albertini e inaugurato poco prima del centenario, il museo è stato ampliato su progetto di **Cino Zucchi** Architetti e sviluppato da Proger e Recchi Engineering: l'originaria facciata convessa di 114 metri, affacciata sul Po e sulla collina, è stata integrata da un nuovo corpo rivestito da una pelle semitrasparente di vetro serigrafato; la grande corte interna, ora coperta, conduce a spazi di servizio al piano terreno (ristorante, caffetteria e bookshop) e a due piani di esposizione permanente. Allestito da **François Confino**, autore del visitatissimo Museo del Cinema alla Mole Antonelliana, con Studio Lltt, racconta lungo un percorso di 19mila metri quadrati di grande suggestione la storia dell'automobile attraverso passaggi epocali della società italiana e non solo.

Palazzo Madama, sede del Museo Civico di arte antica, è il luogo simbolo della storia torinese, porta romana prima di essere castello medievale e residenza sabauda. Nel Salone del Senato s'inaugura la ricostruzione lignea, fedelmente realizzata dal Teatro Regio, dell'**aula**

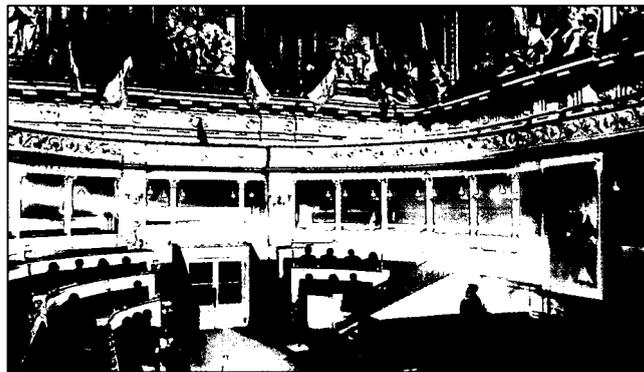
del Senato subalpino (qui inaugurata nel 1848), poi, fino al 1864, del Regno d'Italia: ospiterà fino all'8 gennaio 2012 un allestimento multimediale dedicato ai protagonisti e ai dibattiti del Risorgimento e sarà uno spazio dedicato al confronto sui temi dell'attualità, dalla democrazia alla convivenza civile. A pian terreno, nella Corte medievale, sarà allestito lo spettacolo multivisivo «**Torino: storia di una città**»: ricco di 1.500 immagini, video ed elaborazioni 3D, è anche una mostra storica con documenti, schede, mappe e apparati multimediali sul sito www.museotorino.it. È la prima delle iniziative organizzate da **Museo Torino, il nuovo museo della città virtuale, diffuso e partecipato** che ha come obiettivo la conservazione della conoscenza della realtà urbana, tra luoghi, eventi, itinerari e la pubblicazione di una rivista periodica. Sul fronte delle esposizioni, il programma «**Esperienza Italia**», sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, prevede alcuni eventi di grandi ambizioni, di carattere storico, culturale e artistico. «**La Bella Italia. Arte e identità delle città capitali**» (17 marzo-11 settembre, poi a Firenze; cfr. articolo qui sotto), mette in mostra nella Citroniera e nella Scuderia Grande di Filippo Juvarra a Venaria Reale 350 opere, da Giotto e Beato Angelico a Michelangelo, da Raffaello a Canova, selezionate da un comitato scientifico guidato da **Antonio Paolucci**, capaci di tracciare un percorso dall'antichità al 1861 attraverso le capitali preunitarie: Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo (cfr. articolo in «Vernissage», p. 4). La reggia sabauda, riaperta il 26 febbraio con nuovi percorsi di visita nel piano interrato (multimediale) e nobile, con nuove porzioni di giardini storici e, dal 15 aprile, con i «**Potager Royal**» (gli orti dei Savoia), sarà la sede anche delle mostre «**Moda in Italia, 150 anni di eleganza**» (23 luglio-11 dicembre), viaggio nello stile italiano dal 1861 a oggi, dal gusto della regina Margherita e

di Gabriele d'Annunzio agli esperimenti del Futurismo, dalle dive del cinema ai grandi stilisti contemporanei (direzione artistica di Gabriella Pescucci e Franca Sozzani, allestimento di Michele De Lucchi nelle Sale delle Arti); e «Leonardo. Il genio, il mito» (22 ottobre-8 gennaio 2012), con allestimento di Dante Ferretti: in mostra, il celebre «Autoritratto» della Biblioteca Reale di Torino a fianco delle opere di artisti che nel corso dei secoli si sono ispirati al genio di Leonardo. L'altro grande polo delle mostre del 2011 è in città, nel complesso delle Ogr, le ex **Officine Grandi Riparazioni** delle Ferrovie, attive fino agli anni '90 e destinate a polo culturale ed espositivo (cfr. articolo a p. 4). Ospiterà forse la principale mostra delle celebrazioni, «**Fare gli italiani. 150 anni di storia nazionale**» (17 marzo-20 novembre), il racconto «critico», a cura di Walter Barberis e Giovanni De Luna, della formazione degli italiani e della loro identità, tra divisioni e caratteri comuni. La lunga e complessa vicenda è narrata attraverso due percorsi paralleli: uno cronologico, in cui una sequenza di date richiama gli avvenimenti più importanti della storia italiana e accompagna l'intera mostra; l'altro tematico, con tredici «isole» dedicate ai fenomeni che maggiormente hanno influito sul profilo degli italiani: Italia delle città, campagne, scuola, chiesa, migrazioni, prima e seconda guerra mondiale, partecipazione politica, mafie, fabbriche, consumi, trasporti, mezzi di comunicazione di massa. L'allestimento multimediale è di Studio Azzurro, la direzione artistica di Paolo Rosa, il catalogo (in realtà, un volume di riepilogazione sinottica) è edito da Allemandi. Nel medesimo complesso, la mostra «**Stazione futuro. Qui si rifà l'Italia**» (17 marzo-20 novembre), a cura di Riccardo Luna e spaccato di una ideale «Città delle Idee», è concentrata sui prototipi, i prodotti, i processi più significativi della creatività e dell'innovazione italiana: l'Italia che verrà, fra ologrammi, realtà aumentata e 3D. Il progetto architettonico è di Studio Grima, quello allestitivo di Viapiranesi. E, infine, «**Il futuro nelle mani. Artieri domani**» (17 marzo-20 novembre), a cura di Enzo Biffi Gentili, omaggio alle Esposizioni Internazionali delle Industrie e del Lavoro del 1911 e del 1961, orga-

nizzate a Torino per celebrare il Cinquantenario e il Centenario dell'Unità d'Italia. La mostra è suddivisa in tre sezioni, progettate da 5+1 AA, Studio Kha, Undesign: «Il tunnel del treno fantasma» che si sofferma sul lavoro digitale, «Le nuove officine» che documentano progetti e prodotti di creativi famosi ed emergenti e «La galleria delle botteghe» che espone l'eccellenza artigianale italiana. A Torino sarà anche inaugurato, tra la primavera e l'estate, il **Parco Dora**, spazio verde di 45 ettari sull'area ex industriale della Spina 3, finanziato con 36,8 milioni di euro dal Governo nell'ambito del programma per le grandi infrastrutture, e con 28,7 dal Comune. Il parco acquatico nel lotto ex Ingest e quello che conserva i resti dell'acciaieria Vitali, così come il grande prato sull'area già della Michelin, saranno corona al **museo A come Ambiente**, appena ampliato. Le celebrazioni lasceranno dunque segni duraturi sulla città, in centro e in periferia.

□ **Alessandro Martini**

© Riproduzione riservata



Un rendering dell'aula del Senato subalpino, ricostruita a cura del Teatro Regio di Torino nel Salone del Senato di Palazzo Madama